

Per centomila lavoratori esonero triennale a rischio

Centomila lavoratori di 60 mila aziende a rischio disconoscimento dell'esonero triennale. Infatti, dall'incrocio delle banche dati di Inps e ministero del lavoro, è risultato che lo sgravio è stato indebitamente fruito. L'ha annunciato ieri l'Inps durante la conferenza stampa sulla vigilanza documentale per l'anno 2016, fissando quale obiettivo di recupero più di 800 milioni di euro: 160 milioni dall'individuazione di aziende (500) e lavoratori (20mila) fittizi; 600 milioni dal disconoscimento dello sgravio dell'esonero triennale. Nel biennio 2014/2015, l'Inps ha scovato circa 700 aziende fittizie, che di conseguenza sono state bloccate, e circa 30 mila lavoratori fittizi, le cui posizioni sono state annullate. La lotta è stata condotta mediante una prima fase di controllo e ricerca, attraverso l'analisi delle banche dati di camera di commercio, Inail, fisco, utenze e varie; una seconda fase in cui le aziende «critiche» sono state convocate e invitate a presentare la documentazione probante le proprie posizioni; infine, l'analisi e il controllo vero e proprio. Nel 2016 l'Inps punta a fare meglio: il 50% in più di risultato per risparmi e maggiore imponibile contributivo, non solo dal contrasto al lavoro fittizio, ma anche dagli sgravi triennali previsti dal Jobs Act. Per questi ultimi controlli il preventivo è interessante: circa 600 milioni, per 60 mila aziende e 100 mila lavoratori beneficiari.

Carla De Lellis

